

*Esposta la copia del fac-simile*

## Il Codex Purpureus a Bologna

Ha fatto bella mostra di sé il fac-simile del Codex Purpureus Rossanensis esposto nella maestosa coreografia del Palazzo dei Notai di Bologna il 9 novembre scorso durante il convegno su "Calabria medievale e bizantina: il Codex Purpureus Rossanensis", organizzato dal circolo culturale "C. Alvaro". L'iniziativa si colloca in una serie di manifestazioni che il sodalizio ha in programma per far conoscere la Calabria nella sua immagine più positiva, per lo più ignorata dal grande giro dei mass-media nazionali, e nell'intento altresì di promuovere una sorta di gemellaggio culturale tra le due regioni.

A queste finalità di fondo si è richiamato il presidente del circolo, Prof. Giovanni Mascaro, il quale, nell'aprire i lavori ha sottolineato l'urgenza di proporre dovunque soprattutto l'immagine dell'altra Calabria fatta di valori umani e di esperienze storico-artistiche degne di attenzione.

La scelta di Rossano come primo capitolo del dialogo costruttivo tra Nord e Sud si deve sia alla ricca tradizione storica della città calabrese, sia alla numerosa diaspora di Rossanesi che operano nell'hinterland bolognese (intorno a 5000 presenze).

L'arcivescovo Mons. Sprovieri, intervenuto al convegno, nel suo saluto ha rilevato tra l'altro come i calabresi dappertutto sanno farsi spazio integrandosi perfettamente nei nuovi ambienti di vita riuscendo ad occupare posti di grande responsabilità talora anche di primaria importanza.

Al saluto dell'Arcivescovo ha fatto risonanza quello del sindaco di Rossano, Dott. Tonino Caracciolo, il quale ha giustificato la presenza a Bologna non solo per un dovere formale di rappresentanza, ma come "impegno di testimonianza di affetto" verso "la piccola diaspora" bolognese, a cui la



*Tav. XIII: Pentimento di Giuda*

comunità che vive in Calabria "con dignità, pur nel rischio per la sopravvivenza", si sente strettamente legata.

Dopo i saluti di prassi il convegno è entrato nel vivo della proposta culturale affidata a 3 relatori.

Il Prof. Filippo Burgarella, dell'Università della Calabria, ha parlato sulle "Linee generali del patrimonio storico calabrese di età bizantina", rintracciando proprio nel periodo bizantino la fase storica, culturale ed economica più creativa della Calabria ed addebitando alle dominazioni successive (normanni, angioini e soprattutto aragonesi) le origini dei malesseri e dell'arretratezza della regione.

Il profilo storico di Rossano è stato tratteggiato dal Prof. Francesco Filaretto, docente di storia e filosofia al Liceo Classico "S. Nilo" di Rossano e Assessore alla P.I. al comune di Rossano.

Al direttore del Museo Diocesano di Arte sacra, D. Luigi Renzo, è tocca-

to concludere con una relazione su "Rapporti artistici tra Rossano e Ravenna attraverso il Codex Purpureus e i mosaici di S. Apollinare Nuovo". Tali rapporti sono stati illustrati presentando elementi e tecniche espressive comuni nei due oggetti studiati con l'utilizzo di diapositive, che ha facilitato la visualizzazione del confronto.

Al convegno hanno fatto pervenire messaggi di adesione l'On. Misasi, ministro della P.I., ed il prefetto di Bologna, Dott. Sica.

L. R.



*Tav. V: Ultima Cena*

Dicembre 1991

**CAMMINARE  
INSIEME**